

P.S.I.: DIFESA SULLA SINISTRA P.S.D.I.: LA GRANDE OCCASIONE

SOCIALDEMOCRATICI: la propaganda elettorale sarà svolta dal dottor Righetti, qui fotografato nel suo ufficio con una segretaria. Il P.S.D.I. prevede un forte aumento di voti. Queste elezioni sono per il partito di Saragat la grande occasione per ottenere dall'elettorato la procura di mediatore fra D.C. e socialisti. Esso vuole la formazione di un governo con la partecipazione del P.S.I., e col suo «atlantismo» si propone di bilanciare il «neutralismo» nenniano.

SOCIALISTI: ecco il capo del loro ufficio stampa, onorevole De Pascalis (in piedi, al centro della foto) con i suoi collaboratori. Egli vorrebbe modernizzare, stilizzandolo, il tradizionale emblema socialista (con falce martello, libro e sole nascente) che si vede sul manifesto alle sue spalle. Il P.S.I. verrà attaccato su due fronti: dal P.C.I. e dalla D.C. Per non compromettere la ripresa del centro-sinistra si presenterà all'elettorato nei panni di un riformismo accomodante.



mente i liberali, senza peraltro accanirsi su questi ultimi. Nei confronti del PLI la tattica sarà infatti più difensiva che offensiva, giacché i liberali sono stati l'alleato di ieri e, sia pure in linea teorica e in una ipotesi estrema, potrebbero essere l'alleato di domani. Benché l'alternativa liberale venga ripudiata recisamente dai fanfaniani, non si può obiettivamente dire che un ripudio così reciso venga espresso dal partito nel suo insieme. Per questo si accusa Moro di ambiguità e gli altri partiti tentano di colpire la DC su questo punto della sua impostazione elettorale, pur sapendo che Moro vuole tamponare l'emorragia di voti temuta nella frangia destra del partito.

Contro i comunisti, la democrazia cristiana si varrà di armi diverse da quelle adoperate in passato. «All'anticomunismo dell'orrore», dice l'onorevole Adolfo Sarti, capo del servizio propaganda e stampa, «sostituiamo l'anticomunismo del disdegno.» Si tratta di dimostrare ai ceti operai che il comunismo, il massimalismo marxista sono superati dai tempi, sono vecchi, sono fuori gioco. Sarti è un giovane deputato di Cuneo, alto, magro, incline all'ironia. È laureato in legge, ha fatto il funzionario di banca, è un inventore di battute e di *slogans*. È stato lui che ha voluto il manifesto con la scritta «La DC ha vent'anni», raffigurante una giovane donna bion-